

Data: 16.12.2020 Pag.: 34
Size: 497 cm2 AVE: € 35784.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



LANDI: «SOGNO LA SERIE A»

Con Forlì è già amore: «Vogliamo ripagare la grande passione dei tifosi vincendo»

L'ala dell'Unieuro, neoacquisto dei romagnoli, confessa le sue ambizioni per la promozione

di **Fabrizio Fabbri**

Un guerriero per puntare alla Serie A. Aristide Landi, ala dell'Unieuro Forlì, sa bene qual è il suo ruolo nella squadra romagnola e perché è stato chiamato alla corte di coach Dell'Agnello. «Non mi nascondo di certo - dice il giocatore nato a Potenza il 1 gennaio 1994 - anche perché a me è sempre piaciuto avere pressione addosso. Mi aiuta a dare di più, a lavorare sempre con maggiore intensità. Sono a Forlì per provare, insieme ai miei compagni, a vincere il campionato. La formula è diversa e non basterà finire in testa la stagione regolare. Ma questo non ci spaventa. Speriamo, andando avanti, di ritrovare presto il calore del pubblico. Sono un giocatore che si lega sempre ai propri tifosi. Segnare un canestro importante, fare un buon intervento difensivo senza sentire l'urlo della gente delle volte è molto frustrante». In estate Landi ha scelto il progetto di Forlì per provare a riconquistare la A sul campo. «Avevo avuto offerte dalla massima serie, potevo aspettare e decidere diversamente ma quello che mi ha prospettato l'Unieuro è stato molto convincente. La A l'ho giocata e so che è un campionato dove posso stare. Ritornarci con questa squadra sarebbe il

massimo».

CONTRO IL COVID. Eppure la stagione non era cominciata benissimo. «Se non sbaglio era il 23 ottobre quando abbiamo giocato un'amichevole contro Pistoia. Il giorno dopo facciamo i tamponi di routine ed ecco la mazzata: positivo al Covid. Immediatamente li ha fatti anche mia moglie. Anche lei è stata contagiata. Sono iniziati 21 lunghissimi giorni di quarantena, chiusi in casa. Per fortuna abbiamo avuto sintomi blandi ma il tempo non passava mai. Poi finalmente il risultato di negatività e il ritorno a una vita normale. Ancora oggi però mi porto appresso questa esperienza, devo ritrovare il ritmo partita, sentirmi al massimo. E' stata dura». Anche per Forlì la stagione figlia del Coronavirus è anomala. «Da pochissimo, diciamo 10 giorni, ci alleniamo tutti insieme. Puoi essere una squadra forte finché

palestra.

Stiamo crescendo ma ancora ci capita di peccare un po' di superficialità. Cosa che non dovrà accadere nella prossima sfida contro Scafati. «Anche loro sono stati inseriti nel lotto delle migliori. Hanno un ottimo roster e sappiamo che sarà una partita importante visto che ci arriviamo, sia loro che noi, da imbattuti. Vincere questa gara sarà importante ma non determinante per l'intera stagione».

LA PIAZZA. Fare basket a Forlì certamente aiuta. «E' una piazza con una buona tradizione alle spalle, ci alleniamo e giochiamo in un impianto che non ha niente da invidiare a tanti Palasport di Serie A. In città, anche se i tifosi non possono venire alle nostre partite, c'è attenzione su di noi. Vogliamo ripagare la passione vincendo». Il carattere della squadra sembra rispecchiare quello del proprio allenatore. «Sandro Dell'Agnello è un libro di basket vivente. Ho avuto la conferma di persona

di quanto di buono sentivo dire sul suo conto. Pretende tanto da me, che mi migliori in difesa e spalle a canestro in attacco. Per insegnarmi come fare si mette in campo con me. Il Dell'Agnello Move resta inimitabile. Mi chiedo come faccia a usare

così bene il piede perno e avere ancora così tanta esplosività».

LA VIRTUS ROMA. Da Forlì è stato spettatore della fine di una società che ha nel cuore. «Quello che è successo a Roma mi ha fatto male. Io però difendo la famiglia Toti. Li sento ancora, so quanto amore avevano e hanno per la Virtus. La realtà, e lo dico avendo vissuto l'ambiente e avendo vinto nella Capitale il campionato riportando Roma in A, è che sono stati lasciati soli. A chiacchiere in tanti dicono di amare quei colori. I tifosi di certo, ma le istituzioni? Gli imprenditori? Possibile che un club come la Virtus non avesse un proprio campo di allenamento? Così si è lasciato morire un sogno».

EDIPRESS

Un pensiero anche alla Virtus Roma: «Ciò che è successo mi ha fatto male»

vuoi ma certi meccanismi li acquisisci solo stando insieme in

Data: 16.12.2020 Pag.: 34
Size: 497 cm2 AVE: € 35784.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



15

Il numero di maglia
Aristide Landi,
nato a Potenza
nel 1994, è arrivato

a Forlì nel 2020.
Indossa la casacca
numero 15. Finora
ha disputato
tre partite, le vittorie
con Ferrara,
Chieti e Rieti



Aristide Landi, oggi a Forlì, è cresciuto nella Virtus Bologna **LNP** FOTO/PALLACANESTRO FORLÌ 2.015/NAZARO